

→ **Al San Nicola** i pugliesi si impongono con una partita vibrante. Bene Ghezzal e Kutuzov

→ **Bianconeri senza idee.** Lenti e impacciati soffrono il ritmo e la brillantezza degli avversari

È di Donati la prima sorpresa Stecca la nuova Juve di Delneri

BARI	1
JUVENTUS	0

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello A., Rossi, Masiello S., Alvarez (45' st Pulzetti), Gazzi (16' Donati), Almiron, Ghezzal, Barreto (32' st Castillo), Kutuzov

JUVENTUS: Storari, Motta, Bonucci, Chiellini, De Ceglie, Krasic (1' st Martinez), Melo (18' st Sissoko), Marchisio, Pepe (13' st Lanzafame), Quagliarella, Del Piero

ARBITRO: Banti

RETE: nel pt 43' Donati.

NOTE: angoli: 7-4 per il Bari. Recupero: 4', 2'. Ammoniti: Marchisio, Bonucci e Belmonte per gioco falloso. Spettatori: 46 mila.

MASSIMO DE MARZI

BARI
sport@unita.it

Il Bari regala la prima sorpresa del campionato, imponendo lo stop alla rinnovatissima Juve affidata da Andrea Agnelli al tandem Marotta-Delneri. Ha deciso nel primo tempo il gran sinistro di Massimo Donati: l'ex granata, subentrato al quarto d'ora all'infortunato Gazzi, ha punito una Signora ancora alla ricerca della veste migliore, dopo un'estate di profondi rinnovamenti tecnici e societari. Delneri ha lanciato subito i nuovi arrivi Krasic e Quagliarella, ma il primo è stato impalpabile, venendo sostituito nella ripresa da Martinez, mentre l'ex napoletano ha denunciato un affiatamento approssimativo con Del Piero, essendo andato in campo dopo due soli allenamenti coi compagni.

Sarebbe forse ingeneroso dire che la nuova Juve ha cominciato come aveva finito quella vecchia, perdendo (la prima volta dall'82 all'esordio di campionato) e lasciando parecchi dubbi, di sicuro c'è da credere che negli ultimi due giorni di mercato Marotta lavorerà ancora per aggiungere qualche pezzo pregiato ad una formazione che ha cambiato pelle ma continua ad avere poca qualità, soprattutto in mezzo al campo. Dietro, al di là del solito Chiellini (vicino all'1-1 al 91'),



Massimo Donati, l'autore del gol vincente, contrastato da Krasic, Marchisio e Bonucci

Il protagonista

**Dalla panchina al gol vittoria
Ma dopo fa il modesto:
«L'importante era vincere»**

■ Massimo Donati non doveva neppure giocare, è sceso in campo al quarto d'ora al posto di Gazzi e ha regalato la vittoria ai suoi: «Il gol è sempre una grande gioia, ma non importa che abbia segnato io, conta che abbia vinto il Bari». Chi in Puglia è di casa da molte stagioni è il portiere Gillet, che ha ringraziato il pubblico per il sostegno ricevuto, esaltando la prova della squadra: «Due soli tiri in porta della Juve? I miei compagni sono stati grandi, tutti hanno corso come dei pazzi, concedendo pochissimo agli attaccanti avversari». m.d.m.

gli altri lasciano a decidere, con l'ex Bonucci ancora acerbo ad alti livelli, mentre a sinistra De Ceglie ha confermato di non essere un terzino, denunciando evidenti limiti in fase difensiva. Male la Juve, con le facce di Agnelli e dei dirigenti in tribuna e quella di Delneri in panchina che esprimevano tutta la delusione per un debutto che si auguravano diverso, bene anzi benissimo il Bari, che ha ripreso da dove aveva terminato la scorsa stagione. Gli uomini di Ventura, quando giocano a ritmi alti, sono in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario, con l'ex bianconero Almiron ottimo direttore d'orchestra a centrocampo, il trottolino Alvarez e il neo acquisto Ghezzal ad attaccare gli spazi ogni volta che era possibile, mentre la difesa ha protetto benissimo il capitano Gillet.

Solo nel finale i pugliesi si sono

fatti intimidire dal ritorno della Juve, con Delneri che nella ripresa ha cambiato volto alla sua squadra, inserendo Martinez, l'ottimo Lanzafame (perché non schierarlo dall'inizio?) e Sissoko, ma di pericoli la formazione bianconera ne ha creati pochi, mentre Ghezzal nel primo tempo e Barreto in avvio del secondo avevano sfiorato il gol, dopo quello firmato da Donati dopo 43 minuti. Siccome la fortuna è cieca ma la sventura ci vede benissimo, la Juve ha chiuso praticamente in dieci per l'infortunio di Martinez a cambi esauriti, vanificando le ultime speranze di acciuffare il pareggio. Il Bari si conferma così una brutta bestia per le avversarie che lo devono affrontare al debutto: un anno fa l'Inter rischiò il tracollo a San Siro, ieri la vittoria sulla Juve. E adesso chiamatelo ammazzagrandi. ♦